

**Interramento parziale dell'elettrodotto aereo esistente 132 kV Mercallo-Cameri
tra il sostegno P.22 e la C.P. Cameri**

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Storia delle revisioni

Rev. 00	Del 25/10/2019	Prima emissione

Elaborato	Verificato	Approvato
L. Fasciani ING/PRE-IAM	G. Luzzi ING/PRE-IAM	N. Rivabene ING/PRE-IAM

Lista di controllo per la valutazione preliminare

(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 104/2017)

1. Titolo del progetto

Interramento parziale dell'elettrodotto aereo esistente 132 kV Mercallo-Cameri tra il sostegno P.22 e la C.P. Cameri

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera 4bis	Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'intervento consiste nell'interramento della linea Terna 132 kV Mercallo-Cameri dal sostegno p.22 della su citata linea nel Comune di Borgo Ticino fino alla Cabina Primaria di proprietà ENEL Distribuzione S.p.A. nel Comune di Cameri, passando per i comuni di Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio e Bellinzago Novarese. Successivamente saranno demoliti circa 21,3 km del tratto di linea oggetto di interrimento e circa 2,5 km della linea 220 kV Magenta – Pallanzeno.

L'interramento in oggetto costituisce l'attuazione del "Protocollo d'Intesa Realizzazione di un nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV tra le stazioni elettriche di Trino Vercellese (VC) e Lacchiarella (MI): tratto ricadente in Regione Piemonte" del 28 Maggio 2009, condiviso dalla Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli, e gli interferenti dal richiamato intervento. Questo protocollo d'intesa, a pag. 9 prevede, tra gli altri interventi, la realizzazione di una «Variante in cavo della linea a 132 kV Mercallo – Cameri per una lunghezza di circa 23 km e demolizione del collegamento a 220 kV tra la linea Mercallo – Cameri e Magenta – Pallanzeno per una lunghezza di circa 2,5 km».

4. Localizzazione del progetto

L'intervento in oggetto è localizzato in Piemonte, nei territori comunali di Borgo Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio e Bellinzago Novarese e Cameri nell'alta pianura Novarese al confine con la Regione Lombardia.

L'ambito territoriale di riferimento si trova ad est del corso d'acqua del Fiume Ticino che costituisce il limite territoriale regionale.

Nello specifico il caviodotto in progetto interessa dapprima gli ambiti agricoli posti ad est dall'abitato di Borgo Ticino per poi localizzarsi su ambiti maggiormente urbanizzati della pianura novarese settentrionale ponendosi in adiacenza alla SS 32 Strada statale Ticinese. Nel suo percorso il caviodotto in progetto si pone in prossimità della

zona industriale di Pombia per interessare poi i centri abitati di Oleggio, Bellinzago fino al territorio comunale di Cameri interessato nella sua porzione settentrionale, ad ovest della zona aeroportuale.

La linea di prevista dismissione interessa viceversa ambiti più naturali attraversando le aree boscate immediatamente ad ovest del corso del Ticino per poi affiancarsi nei pressi del comune di Oleggio al cavidotto in progetto, attraversando il territorio comunale nella sua porzione est. La linea di prevista dismissione prosegue in direzione sud interessando gli ambiti dapprima agricoli, poi residenziali, del territorio comunale di Bellinzago novarese, lasciandosi il centro abitato ad ovest. Infine nell'ultimo tratto attraversa gli ambiti agricoli posti a sud di Bellinzago novarese, avvicinandosi alla SS Ticinese per poi piegare verso est ed avvicinarsi all'ambito aeroportuale di Cameri.

Il tratto in dismissione interessa in parte il Parco Naturale della Valle del Ticino, una riserva naturale piemontese che sorge vicino al fiume Ticino, al confine con il Parco Lombardo della Valle del Ticino. Tale area protetta è stata istituita per mezzo di una legge regionale del 1978 e, nel corso degli anni, è diventata anche un'area Natura 2000 (sia SIC che ZPS).

5. Caratteristiche del progetto

L'intervento nella sua integrità consiste:

- Nell'interramento della linea Terna 132 kV Mercallo-Cameri dal sostegno p.22 della su citata linea nel Comune di Borgo Ticino fino alla Cabina Primaria di proprietà ENEL Distribuzione S.p.A. nel Comune di Cameri, passando per i comuni di Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio e Bellinzago Novarese.

- Nella successiva demolizione di:

- circa 21,3 km del tratto di linea oggetto di interrimento;
- circa 2,5 km della linea 220 kV Magenta – Pallanzeno.

Il tracciato parte dal sostegno P.22 facente parte dell'elettrodotto aereo esistente 132 kV T.801 Mercallo-Cameri, sito nel comune di Borgo Ticino e termina in corrispondenza della Cabine Primaria di proprietà di E-distribuzione S.p.A. sita nel comune di Cameri. In prossimità del sostegno P.22 si costruirà un nuovo palo porta terminali che permetterà la transizione aereo/cavo della linea. A partire da questo nuovo palo porta terminali, il tracciato del cavo devia verso sud/est abbandonando la strada comunale per interessare una strada interpoderale, ricadente nel comune di Borgo Ticino. Seguendo questa strada, sempre in direzione sud/est, si interseca e sottopassa i binari ferroviari a servizio della linea Novara-Arona, per portarsi in prossimità della costruenda viabilità facente parte dei lavori di ampliamento della SS32 di proprietà ANAS S.p.A. Il tracciato del cavo quindi attraverso un sottopasso esistente, supera la costruenda arteria stradale per poi porsi parallelo alla stessa, fino alla nuova rotonda ANAS S.p.A., situata all'incrocio fra la SS32 e via Conturbia.

Da questo punto il tracciato del cavo si pone ai piedi del rilevato stradale in direzione sud, verso Cameri. Sempre costeggiando la SS32, il tracciato del cavo entra nel territorio del comune di Varallo Pombia, attraversando il parcheggio dei Grandi Magazzini e Supermercati Il Gigante S.p.A., in località Mirabella, quindi il tracciato attraversa la rotonda di incrocio fra la SS32, la SS36 e via per Divignano. Da questo punto, il tracciato del cavo continua ponendosi parallelo al sedime della SS32, ai piedi del rilevato stradale, oppure quando possibile percorrendo strade interpoderali, fino a giungere nel comune il territorio del comune di Pombia. Qui il tracciato percorre il sedime della SS32 ai piedi del rilevato stradale fino all'incrocio fra la SS32 e via Antonio Gramsci, dove sale per un breve tratto sul piano della strada allo scopo di superare l'interferenza con un edificio. Quindi torna ai piedi del rilevato stradale della SS32 fino all'incrocio con via I Maggio. Da questo punto, il tracciato del cavo, si pone lungo la viabilità secondaria parallela alla SS32, e prosegue in questo modo fino alla rotonda di incrocio fra la SS32 con le vie Larino e Sempione, nel comune di Pombia, oltre questa rotonda il tracciato del cavo si porta sul bordo della Strada Statale. Al chilometro 23 della SS32 sale sul sedime stradale, dove rimane, entrando nel comune di Marano Ticino, fino al chilometro 22,4. Qui attraversa la SS32, e prosegue verso sud ponendosi sul bordo est della Strada Statale. In questo modo attraversa via dei Boschi e la Strada Provinciale 18. Quindi il

tracciato prosegue su via Pero fintanto che questa si mantiene parallela alla SS32, quindi si porta ai piedi del rilevato della Strada Statale. In questo modo si sottopassano nuovamente i binari ferroviari a servizio della linea Novara-Arona in corrispondenza del confine con il Comune di Oleggio. Qui il tracciato continua a percorrere una strada interpodereale sottopassando i binari a servizio della linea Novara-Pino, ed arrivando a porsi sulla sede stradale in corrispondenza del chilometro 19,1 della SS32, dove rimane fino al sovrappasso della via per Castelnovate.

Da questo punto il tracciato del cavo torna sul bordo della SS32 e prosegue scendendo in corrispondenza dei sovrappassi incontrati e risalendo sul rilevato una volta superato il sovrappasso. Il tracciato torna sulla sede stradale all'altezza della rotatoria di incrocio fra la SS32 con via Verbanò e la strada di collegamento con via Carmine, per attraversare il centro abitato di Oleggio. Ne esce all'altezza del chilometro 17,4 dove, percorrendo ove possibile strade interpodereali, si mantiene sul bordo della SS32. In questo modo attraversa via Gallarate, la rotatoria di incrocio fra la SS32 con via S. Giovanni, fino ad arrivare all'altezza della particella occupata dalla ditta "Centro Frutta Oleggio". Da questo punto il tracciato si porta al piede del rilevato stradale verso sud-ovest fino ad incrociarsi con via Novara. Da qui, percorrendo la rampa di accesso, torna ad occupare la carreggiata stradale SS32, dove resta fino al chilometro 15,2 da dove si pone sul bordo della Strada Statale.

Prosegue in questo modo fino a sottopassare la SS32 in corrispondenza di via Don Minzoni, continuando a costeggiare esternamente la SS32. All'altezza del chilometro 13,7 km, il tracciato del cavo interessa l'area occupata dalla canalina di scolo della strada statale fino alla piazzola di sosta al chilometro 13,3. Da questo punto il tracciato del cavo si porta ai piedi del rilevato stradale costeggiando la SS32 fino alla rotonda di incrocio con via della libertà. Da questo punto il tracciato del cavo si porta sulla strada parallela alla SS32 fino ad incrociare il canale di proprietà del consorzio di irrigazione e bonifica "Est Sesia". Sottopassato questo canale, il cavo si pone su una strada interpodereale posta sul lato Est della SS32. Percorrendo questa strada interpodereale verso sud, si incontra e sottopassa il canale artificiale denominato "Regina Elena" di proprietà del consorzio di irrigazione e bonifica "Est Sesia" fino a raggiungere la SP4A.

Questa viene costeggiata fino all'incrocio con via Cameri e via San Paolo della croce. Il tracciato quindi, costeggia via San Paolo della croce, fino a raggiungere la strada in battuto che costeggia il canale adiacente la cabina primaria di Cameri. Da questo punto percorrendo la stradina in battuto si costeggia la CP di Cameri fino ad entrarvi, superando il canale suddetto, in corrispondenza dello stallo destinato alla linea T.801.

L'elettrodotto in cavo interrato è costituito dai seguenti componenti:

- n° 3 conduttori di energia;
- un giunto sezionato circa ogni 500÷800 m con relative cassette di sezionamento e di messa a terra (il numero definitivo dipenderà dall'effettiva lunghezza delle pezzature di cavo);
- n° 6 terminali per esterno;
- n° 1 sostegno 132 kV porta terminali;
- sistema di telecomunicazioni.

L'elettrodotto, sarà costituito da una terna composta di tre cavi unipolari realizzati con conduttore in alluminio, isolante in polietilene reticolato (XLPE), schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. Ciascun conduttore di energia avrà una sezione indicativa di circa 1600 mm².

La realizzazione dell'elettrodotto in cavo prevede tre fasi principali:

- esecuzione degli scavi per l'alloggiamento del cavo;
- stenditura e posa del cavo;
- rinterro dello scavo fino a piano campagna.

L'area di cantiere in questo tipo di progetto è costituita essenzialmente dalla trincea di posa del cavo che si estende progressivamente sull'intera lunghezza del percorso. Tale trincea sarà larga 0.7 m per una profondità dello scavo di 1,7 m, prevalentemente su sedime stradale.

Solo la prima e la terza fase comportano movimenti di terra. Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito ai sensi della normativa vigente.

Nel caso in cui non sia possibile eseguire gli scavi per l'interramento del cavo, in prossimità di particolari attraversamenti di opere esistenti lungo il tracciato (strade, viadotti, scatolari, corsi d'acqua, ecc.), potrà essere utilizzato il sistema di attraversamento teleguidato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

La tecnica della TOC prevede la perforazione mediante una sonda teleguidata ancorata a delle aste metalliche. L'avanzamento avviene per la spinta a forti pressioni esercitata da acqua o miscele di acqua e polimeri totalmente biodegradabili: per effetto della spinta il terreno è compresso lungo le pareti del foro, e l'acqua è utilizzata anche per raffreddare l'utensile.

Questo sistema non comporta alcuno scavo preliminare in quanto necessita solo delle buche di partenza e di arrivo, evitando, quindi, la demolizione e il ripristino di eventuali sovrastrutture esistenti.

Per le attività di smantellamento dei sostegni esistenti si possono individuare le seguenti fasi:

- 1) Recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti attraverso le seguenti attività:
 - preparazione e montaggio opere provvisorie sulle opere attraversate (impalcature, piantane, ecc.);
 - taglio e recupero dei conduttori per singole tratte;
 - separazione dei materiali (conduttori, funi di guardia, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo;
 - pesatura dei materiali recuperati;
 - adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento;

- 2) Smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni.

La carpenteria metallica proveniente dallo smontaggio dei sostegni dovrà essere destinata a rottame; il lavoro di smontaggio sarà eseguito come di seguito descritto.

Le attività prevedono:

 - taglio delle strutture metalliche smontate in pezzi idonei al trasporto a discarica o centro di recupero;
 - carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dallo smontaggio;
 - pesatura dei materiali recuperati;
 - adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento.

- 3) Demolizione delle fondazioni dei sostegni.

La demolizione delle fondazioni dei sostegni comporta l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura mediamente fino ad una profondità di m 1,5 dal piano di campagna in terreni agricoli a conduzione meccanizzata e urbanizzati e 0,5 m in aree boschive e/o in pendio. Si specifica che le modalità di rimozione delle fondazioni sono strettamente legate al contesto territoriale (es. presenza di habitat, aree in dissesto)

Le attività prevedono:

 - scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
 - asporto, carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dalla demolizione (cls, ferro d'armatura e monconi);
 - rinterro e interventi di ripristino dello stato dei luoghi **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

Si specifica che l'asportazione delle fondazioni mediamente fino ad 1,5 m di profondità consente nella maggior parte dei casi la rimozione completa delle stesse e inoltre, nelle varie fasi, si provvede sempre al trasporto a

rifiuto dei materiali di risulta, lasciando le aree utilizzate sgombre e ben sistemate in modo da evitare danni alle cose ed alle persone.

Trattandosi di una fase di dismissione non si prevede l'utilizzo di risorse, ma soltanto dei mezzi impiegati per le operazioni di demolizione e trasporto dei materiali di risulta.
Per l'attività di demolizione non è prevista apertura di piste di cantiere provvisorie ma si utilizzerà la viabilità esistente.

In merito al consumo di risorse naturali, nonché alla produzione di rifiuti, si evidenzia che dalla demolizione degli elettrodotti aerei è possibile recuperare la maggior parte dei materiali, che potranno quindi essere reimmessi nel ciclo di vita dei materiali, attraverso successivi cicli produttivi, conformemente alla normativa di settore. A tal proposito Terna nelle sue valutazioni in funzione delle prassi delle attività di cantiere e della tipologia di materiali utilizzati nella fase di costruzione, stima un recupero dei principali materiali metallici (alluminio, acciaio) e del vetro prossima al 100%.

I volumi di calcestruzzo demoliti saranno trasportati presso a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale. Presso detti impianti, il calcestruzzo verrà separato dalle armature per essere successivamente riutilizzato come inerte, mentre l'acciaio verrà avviato in fonderia.

Tutti i materiali derivanti dalle demolizioni e destinati a rottame (rottame di ferro zincato quale tralicci, funi di guardia etc., conduttori in alluminio e leghe di alluminio, conduttori in rame) vengono conferiti in siti adeguati al loro riciclo.

Per quanto attiene gli aspetti realizzativi del sostegno di transizione aereo-cavo, è previsto un microcantiere di 25x25 metri circa.

Il nuovo sostegno sarà realizzato a ridosso del sostegno esistente e pertanto, anche in questo caso, sarà utilizzata la viabilità esistente per l'accesso all'area del microcantiere.

Le superfici oggetto di insediamento sia di nuovi sostegni che di smantellamenti di elettrodotti esistenti saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante - operam, mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate

Al termine dei lavori di tesatura di conduttori, si proseguirà dunque attraverso le seguenti fasi:

- pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato;
- sistemazione finale dell'area.

Il criterio di intervento seguito è quello di restituire i luoghi, per quanto possibile, all'originale destinazione d'uso. Si precisa comunque che tutti i ripristini sono subordinati al consenso del proprietario del terreno e all'osservanza delle condizioni di sicurezza previste in fase di realizzazione e manutenzione dell'impianto.

All'interno del Parco del Ticino e Lago Maggiore sono già state concordate le azioni da intraprendere ai fini di un corretto ripristino, secondo le modalità esplicitate nel parere VIEC del Parco Ticino e Lago Maggiore. REGISTRO UFFICIALE.0002925.19-07-2019.h.11:41.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione linea 120 kV Veveri-Ponte Tresa	<input type="checkbox"/> Decreto 11935 del 29/10/1923 <input type="checkbox"/> Decreto 7640 del 11/12/1924

<input type="checkbox"/> Autorizzazione linea 130 kV Rovasca-Milano con derivazione Brugherio <input type="checkbox"/> Autorizzazione variante elettrodotto 132 kV Mercallo-Cameri (T. 801) in Comune di Bellinzago Novarese, in provincia di Novara	<input type="checkbox"/> Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-192/156/2011 del 08/11/2011
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio comprensiva dei seguenti pareri archeologico, geologico, valutazione di incidenza, terre e rocce da scavo, paesaggistico	<input type="checkbox"/> Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare previa intesa con la Regione (procedimento ai sensi dell'art.1-sexies del D.L. 29 agosto 2003 n.239 convertito con modificazione dalla Legge 27 ottobre 2003 n.290 e s.m.i.), in seguito ad un procedimento unico svolto con le modalità stabilite dalla L. 241/1990, compresa convocazione di apposita Conferenza dei Servizi
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	<i>Breve descrizione²</i>
			PER IL PROGETTO IN ESAME SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna di queste zone è interessata dal progetto, né è presente nell'ambito territoriale esaminato.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna di queste zone è interessata dal progetto, né è presente nell'ambito territoriale esaminato.
3. Zone montuose e forestali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Nell'area di studio non sono presenti zone montuose.</p> <p>In base alla cartografia del SITAP l'intervento interferisce direttamente con con territori coperti da boschi (art.142, lett. g. D.lgs 42/04), per 1 km per quanto riguarda il nuovo cavo e per 4,3 km per quanto riguarda la dismissione dell'elettrodotto aereo.</p> <p>In base invece alla Carta Forestale facente parte del Piano Forestale Regionale (PFR) l'intervento interferisce direttamente con con territori coperti da boschi per circa 3,4 km - per quanto riguarda il nuovo cavo - e per 6,6 km - per quanto riguarda la dismissione dell'elettrodotto aereo.</p>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>I lavori di dismissione dell'elettrodotto interesseranno circa 5,4 km di linea aerea localizzata all'interno del SIC/ZPS IT1150001 "Valle del Ticino". Di questi, 5,1 km si trovano anche all'interno del Parco Naturale Valle del Ticino.</p> <p>Il nuovo collegamento in cavo, invece, non interferisce direttamente con alcuna area protetta o sito Natura 2000.</p> <p>All'interno dell'area di studio i segnala, infine, la presenza delle seguenti aree protette con cui l'opera non interferisce direttamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parco Naturale Lombardo Valle del Ticino - Riserva Naturale Orientata bosco solivo - ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" - SIC IT2010013 "Ansa di Castelnovate" - SIC IT2010010 "Brughiera del Vigano" - SIC IT2010012 "Brughiera del Dosso"

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
			<p align="center">PER IL PROGETTO IN ESAME SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE</p> <p align="center">- SIC IT1150008 "Baraggia di Bellinzago"</p>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	✓	Questo aspetto non è pertinente agli impianti facenti parte della rete RTN.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	✓	<p>Non esistono aree a forte densità demografica nei pressi dell'area di progetto.</p> <p>I comuni interessati dall'intervento sono: Cameri (10.907 abitanti, densità demografica pari a 272,77 ab/kmq), Bellinzago Novarese (9.646 abitanti, densità demografica pari a 246,2 ab/kmq), Oleggio (14.135 abitanti, densità demografica pari a 373,99 ab/kmq), Marano Ticino (1.654 abitanti, densità demografica pari a 212,38 ab/kmq), Pombia (2.176 abitanti, densità demografica pari a 176,96 ab/kmq), Varallo Pombia (4.922 abitanti, densità demografica pari a 361,58 ab/kmq), Borgo Ticino (5.089 abitanti, densità demografica pari a 380,51 ab/kmq) e Agrate Conturbia (1.544 abitanti, densità demografica pari a 106,21 ab/kmq).</p> <p>Nell'area di progetto, anche se non direttamente interessati dall'opera, ricadono i comuni di Divignano (1.404 abitanti e densità demografica pari a 275,41 ab/kmq) e Mezzomerico (1.235 abitanti e densità demografica pari a 160 ab/kmq).</p>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	✓	<input type="checkbox"/>	Per quanto concerne le zone di importanza paesaggistica, oltre a quanto già riportato (cfr. punti 3 e 4) in merito all'interessamento di aree forestali, aree protette e siti della Rete Natura 2000 e all'assenza di zone montuose si segnala l'interferenza diretta del nuovo cavo interrato con una fascia fluviale per circa 900 m.

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			<p>PER IL PROGETTO IN ESAME SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE</p> <p>Circa 590 m di linea aerea sarà demolita all'interno di un'altra area di rispetto tutelata della exL.431/85 (ora D.Lgs. 42/2004 art.142 lettere a,b,c,).</p> <p>6,8 km di dismissioni di elettrodotto aereo ricadono all'interno di un'area di vincolo paesaggistico areale, a fronte di 360 m di cavo interrato di nuova realizzazione.</p> <p>Sono inoltre presenti nell'ambito di studio i seguenti Beni architettonici con decreto di vincolo, tutelati dal D.Lgs 42/2004 e dalla Carta del Rischio dei Beni Culturali.</p> <p><u>Comune di Cameri</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Oratorio di San Giuseppe, a circa 1,2 km dalla CP di Cameri <p><u>Comune di Bellinzago Novarese</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Castello di Cavagliano, a circa 780 m dalle dismissioni e 800 m dal nuovo cavo interrato - Abbazia (resti), a circa 2 km dal nuovo cavo e 2,4 km dalle dismissioni <p><u>Comune di Oleggio</u></p> <p>A circa 50-70 m dall'elettrodotto aereo da dismettere e a circa 80-100 m dal nuovo cavo si trovano i seguenti beni architettonici con decreto di vincolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Oratorio della SS. Trinità - Chiesa della Madonna delle Grazie - Chiesa ex parrocchiale di Santa Maria di Galurgo - Resti di Torre - Oratorio di S. Eusebio - Oratorio di S. Stefano - Oratorio della Natività di M. V. in Gaggiola - Oratorio di S. Vincenzo <p>In corrispondenza del centro storico di Oleggio, che dista circa 600 m dal nuovo cavo e 700 m dalla linea aerea da demolire, si trovano i seguenti beni architettonici con decreto di vincolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Resti di cinta e porta del borgo - Oratorio del SS. Nome di Gesù

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	<i>Breve descrizione²</i>
			<p>PER IL PROGETTO IN ESAME SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Castello (resti) - Oratorio di Santa Maria di Loreto - Casa Vignano - Palazzo Bellini - Casa in via Verjus nn. 11 13 15, angolo Via Santa Maria - Casa Rosari - Torre dell'orologio - Palazzo Travelli <p>Sono inoltre presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiesa della Sacra Famiglia a circa 1,3 e 1,9 km dal nuovo cavo e dalla linea in dismissione, rispettivamente - Chiesa di S. Giovanni a circa 950 m dalla linea aerea in dismissione e 1,4 km dal nuovo cavo interrato - Oratorio di S. Cristoforo a circa 960 m dalle opere in progetto - Chiesa della Beata Vergine del Carmine a circa 300 m dalle opere in progetto - Chiesa di san Michele a circa 1,5 km dalle opere in progetto - Oratorio di S. Antonio a circa 1,2 km dalla linea aerea in dismissione e 900 m dal nuovo cavo interrato - Chiesa di S. Anna, a circa 1,2 km dalla linea in dismissione e 450 m dal nuovo cavo - Chiesa della Beata Vergine Assunta e collegio degli Oblati a 200 m dalla linea aerea e 750 m dal cavo - Ex Chiesa di S. Carlo e Villa Trolliet a 50 m dalla linea aerea in dismissione e circa 900 m dal nuovo cavo interrato. <p><u>Comune di Mezzomerico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Resti del Forte dei Boniperti a circa 3,3 km dall'elettrodotto in dismissione e 1,5 km dal nuovo cavo <p><u>Comune di Marano Ticino</u></p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² PER IL PROGETTO IN ESAME SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
			<p align="center">- Castello di Marano Ticino a circa 1k dalle opere in progetto</p> <p><u>Comune di Pombia</u></p> <p>A circa 1 km dal nuovo cavo e 1,4 km dalle dismissioni sono presenti i seguenti beni architettonici con decreto di vincolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiesa di S. Vincenzo - Castello (avanzi) - Casa con finestre in cotto - Ex Chiesa di S. Martino - Chiesa di S. Maria della Pila <p><u>Comune di Divignano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Castello di Divignano a circa 1, 5 km dal nuovo cavo e 3 km dalla linea aerea <p><u>Comune di Varallo Pombia</u></p> <p>A circa 1 km dalle opere in progetto, sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Palazzo Mocenigo Soranzo - Villa già prop. Mocenigo Soranzo - Edificio e giardino annesso <p><u>Comune di Borgoticino</u></p> <p>Tempietto Ossario a circa 900 m e Campanile Santuario Madonna delle Grazie a circa 2 km m dalle opere in progetto.</p> <p><u>Comune di Agrate Conturbia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Castello di Conturbia con pertinenze e parco a circa 600 m dalla linea aerea in dismissione e 2,5 km dal nuovo cavo - Battistero 1,4 dalla linea aerea in dismissione e 3,3 km dal nuovo cavo interrato - Torre acquedotto <p>A questi, si aggiungono i seguenti elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (dati da PRP):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chiesa della Madonna della Neve a 300 m dall'elettrodotto in dismissione e più di 1 km dal nuovo cavo

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
			<p>PER IL PROGETTO IN ESAME SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE</p>
			<ul style="list-style-type: none"> - Complesso della Chiesa dei SS. Pietro e Paolo e Torre dei Bagliotti a circa 520 m dalle opere in progetto - Centro storico di Oleggio a 650 m dalle opere in progetto - Chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo e Filippo a 1,7 km dal nuovo cavo e 3,7 km dalle dismissioni in progetto - Torre acquedotto, chiesa parrocchiale di San Giovanni e campanile, cascine S. Giorgio, Castello Borromeo, Ninfeo a circa 1 km dalle opere in progetto - Cascina il Casone, Cascina Montelame e Mulino dell'Adorata a più di 1,3 km dall'elettrodotto in dismissione e oltre i 3,7 km dal nuovo cavo - Chiesa parrocchiale di Santa Maria dell'Assunta a circa 900 m dalle opere in progetto.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	✓	☐	<p>Gli interventi di progetto ricadono all'interno delle seguenti aree di particolare qualità e tipicità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone vitivinicole DOC "Colline Novaresi" e "Piemonte" - zone IGP "Salame Cremona" e "Mortadella Bologna" - zone DOP dei formaggi Gorgonzola, Grana Padano, Taleggio, Toma Piemontese, e dei Salamini italiani alla cacciatora
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	☐	✓	<p>Nel sito di progetto e nelle aree limitrofe non sono presenti siti contaminati (nazionali e/o regionali).</p>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	✓	☐	<p>630 m di elettrodotto aereo e 4 sostegni da demolire ricadono all'interno di un'area sottoposta a vincolo idrogeologico. Il tratto in cavo interrato si trova ad una distanza minima di 50 metri dalle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PER IL PROGETTO IN ESAME SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	✓	<input type="checkbox"/>	In base alla cartografia del PAI, l'intervento non interferisce direttamente con aree a rischio frana o alluvione. Un tratto di elettrodotto aereo in demolizione ricade all'interno di un'area a pericolosità alluvione non disponibile (ND). In base alla cartografia del PGRA l'intervento interferisce per piccoli tratti con aree a pericolosità bassa. Piccole aree a pericolosità media si trovano ad almeno 90 m dal tracciato in cavo e dall'elettrodotto in dismissione, mentre aree ad alta pericolosità distano circa 2,5 km dalle opere in progetto.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	✓	<input type="checkbox"/>	Tutta l'area presenta un livello di sismicità basso (zona sismica 4) in termini sia di frequenza degli eventi che di classe di magnitudo.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	✓	<input type="checkbox"/>	Il tracciato del nuovo cavo segue, per la maggior parte della sua lunghezza, la viabilità esistente ed è quindi localizzato all'interno delle aree di rispetto della rete viaria. Nel Comune di Cameri l'opera in oggetto interessa la fascia di servitù navigazione aerea. Anche nel Comune di Bellinzago, il tracciato, sempre al di sotto della viabilità esistente, costeggia aree a vincolo paesaggistico. In base al PRG di Oleggio, tutto il tracciato in cavo ricade all'interno di "limite rispetti cinematici e canali". Nel Comune di Marano Ticino il tracciato del cavo segue la viabilità esistente attraversando zone E di destinazione agricola e aree dei nodi viari e rotatorie stradali. Nel Comune di Pombia e di Varallo Pombia il tracciato è localizzato al di sotto della viabilità esistente e in "aree di rispetto della viabilità, ferrovia, depuratori, pozzi, cimiteri ecc".

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	<i>Breve descrizione²</i>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<p><i>Descrizione:</i> La realizzazione del progetto comporterà un'occupazione temporanea di aree prevalentemente seminative ed industriali in corrispondenza dei microcantieri per la dismissione dei sostegni della linea aerea esistente. Saranno inoltre interessate in minor misura aree boscate ed estrattive e l'aerea urbanizzata di Bellinzago Novarese e Oleggio. Per il tracciato in cavo, le aree interessate dal cantiere sono prevalentemente le sedi stradali e le loro fasce di rispetto (in zone agricole, industriali e urbanizzate).</p>		<p><i>Perché:</i> In fase di esercizio l'area occupata dai cantieri verrà restituita agli usi pregressi del suolo. Il progetto, prevedendo l'interramento della linea aerea esistente e la demolizione di circa 25 km di linea aerea (anche in corrispondenza di Parco, centri urbanizzati e aree boscate) contribuisce a restituire i suoli al loro uso pregresso. La rimozione dell'elettrodotto esistente determina un miglioramento sul contesto paesaggistico, in particolare all'interno di un'area Parco.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'utilizzo di risorse naturali per la realizzazione del progetto è trascurabile.</p>		<p><i>Perché:</i> Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di microcantiere in corrispondenza dei sostegni e successivamente il suo riutilizzo in sito per il reinterro degli scavi, previo accertamento, da svolgersi durante la fase di progettazione esecutiva, dell'idoneità di detto materiale.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<i>Descrizione:</i> La produzione di sostanze nocive in atmosfera è prevista solamente in fase di cantiere, dovuta alle emissioni di gas di scarico dei mezzi d'opera e alla produzione di polveri che sarà mitigata da accorgimenti quali bagnatura delle strade di accesso e lavaggio mezzi di cantiere.		<i>Perché:</i> L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato ad un ambito limitato e per tale ragione non significativo. Saranno adottati adeguati apprestamenti di cantiere (teli impermeabili sottostanti e a copertura di eventuali depositi di materiale contaminante, taniche a perfetta tenuta, ecc.) e dispositivi di protezione individuale per ridurre al minimo i rischi di contaminazione dell'ambiente e di danno per la salute. Sarà effettuata una periodica manutenzione dei mezzi.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si		<input type="checkbox"/> No	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<i>Descrizione:</i> La produzione di rifiuti solidi è connessa alle terre e rocce da scavo derivanti dallo scavo della trincea per la posa dell'elettrodotto in cavo, nel caso dovessero risultare non riutilizzabili in sito a seguito delle analisi chimico fisiche o in eccedenza. Una quota parte è connessa invece alla dismissione dell'elettrodotto esistente. Il volume totale di terreno movimentato è stimato pari a circa 23.900 mc: di questo, la maggior parte (circa 15.700 mc) sarà riutilizzato in sito per il rinterro. Il criterio di		<i>Perché:</i> Per le Terre e Rocce da Scavo in esubero, così come i rifiuti di asfalto saranno eseguiti appositi campionamenti e caratterizzazioni. Il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente. In fase di dismissione dell'infrastruttura è previsto il recupero di acciaio, alluminio, vetro e calcestruzzo derivanti dallo smontaggio dei conduttori, della morsetteria, dei sostegni e dalla demolizione dei plinti di fondazione in cls. Gli eventuali altri rifiuti solidi, prodotti in entità assai limitata, saranno conferiti in discarica autorizzata. In fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti solidi.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si		<input type="checkbox"/> No	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<p>gestione del materiale scavato, infatti, prevede il suo deposito temporaneo e successivamente il suo utilizzo per il rinterro della trincea, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell' idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.</p> <p>In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente.</p>		
	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> Il progetto non libererà sostanze tossiche in atmosfera. Le uniche emissioni inquinanti riscontrabili sono riconducibili alla fase di cantiere ed attribuibili al possibile sollevamento di polveri ed agli scarichi gassosi da parte dei mezzi pesanti impiegati nelle lavorazioni.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> La tipologia di progetto non prevede azioni che possano determinare emissione in atmosfera di sostanze tossiche e pericolose. Le sole emissioni in atmosfera che si prevedono sono riferite a quelle prodotte dai gas di scarico dei mezzi d'opera durante la fase di cantiere. L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato ad un ambito limitato alle aree di cantiere.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> E' prevista in fase di cantiere l'emissione di rumore dovuta ai mezzi d'opera.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Gli impatti acustici in fase di cantiere saranno di entità e durata assai limitata, reversibili e mitigabili con azioni dirette sui mezzi e macchinari utilizzati.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	In fase di esercizio il funzionamento della linea elettrica determina la presenza di campi elettrici e magnetici ed emissioni acustiche per "effetto corona".		Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche, si precisa che la linea elettrica durante il suo normale funzionamento genera un campo elettrico ed un campo magnetico. Il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza. Date le caratteristiche costruttive del cavo utilizzato, che presenta uno schermo metallico tra i cui compiti c'è quello di limitare il campo elettrico all'interno del cavo, l'effetto di tale campo si può ritenere nullo. Per il campo elettromagnetico è assicurato il rispetto dei limiti di esposizione fissati dal DPCM 8 Luglio 2003.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua		<i>Perché:</i> Per l'esecuzione dei lavori non verranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare il terreno o le acque.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non comporterà rischi derivanti da incidenti né in fase di cantiere, né di esercizio.		<i>Perché:</i> Non si rilevano condizioni di rischio per la salute umana, in ragione della assenza di azioni progettuali che comportano rischio per la popolazione.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Parte delle demolizioni in progetto interesseranno siti Natura 2000 e il Parco Naturale		<i>Perché:</i> L'opera consiste nella dismissione di circa 25 km di elettrodotto aereo esistente e la realizzazione di un	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
	<p>Regionale Valle del Ticino.</p> <p>Circa 6,8 km di dismissioni di elettrodotto aereo ricadono all'interno di un'area di vincolo paesaggistico areale, a fronte di 360 m di cavo interrato.</p> <p>Si segnala infine l'interferenza diretta del nuovo cavo interrato con il vincolo paesaggistico di rispetto di 150 m dei corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004 art.142 c.), per circa 900 m, mentre circa 590 m di linea aerea sarà demolita all'interno di un'altra area di rispetto tutelate (D.Lgs. 42/2004 art.142 lettere a,b,c,).</p>	<p>collegamento in cavo interrato lungo circa 21,6 km.</p> <p>In fase di esercizio, si avrà un evidente impatto positivo sulle componenti paesaggistiche dovuto alle sostanziose dismissioni previste. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle aree Natura 2000 saranno demoliti circa 5,6 km di linea; - nel Parco Valle del Ticino saranno demoliti circa 5,1 km di linea; - nell'area di vincolo paesaggistico areale saranno demoliti 6,8 km di linea; - Sarà demolito un tratto di elettrodotto che passa all'interno dei centri abitati di Oleggio e Bellinzago Novarese, con un beneficio dal punto di vista paesaggistico nei confronti dei numerosi beni architettonici tutelati in essi localizzati; - Sarà demolito il tratto di circa 590 m di elettrodotto all'interno dell'area di rispetto D.Lgs 42/2004 art 142. <p>Gli unici possibili impatti dell'opera sulle aree protette sono relativi ai lavori di demolizione e saranno temporanei e limitati alla sola fase di cantiere.</p> <p>L'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore si è già espresso in merito all'istanza di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza del progetto, non ritenendo necessario sottoporlo alla procedura.</p> <p>Per minimizzare le interferenze saranno adottati gli accorgimenti prescritti dall'Ente Parco, allegati al Verbale d'Intesa sottoscritto dai soggetti interessati dall'intervento il</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
		<p>9 maggio 2019 e richiamati nel parere VIEC del Parco Ticino e Lago Maggiore.REGISTRO UFFICIALE.0002925.19-07-2019.h.11:41, che stabilisce che non è necessario assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Incidenza a patto che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>l'intervento sia realizzata all'interno del Parco Naturale del Ticino nel periodo tra il 15 ottobre ed il 31 marzo</i> 2. <i>L'intervento sia condotto esclusivamente all'interno della vigente fascia di servitù dell'elettrodotto, utilizzando la viabilità di servizio esistente senza interferire direttamente in alcun modo con i confinanti habitat naturali</i> 3. <i>La demolizione delle fondazioni dei tralicci dell'elettrodotto sia condotta sino a 1,5 m di profondità, con successiva rimozione del materiale di risulta e suo smaltimento nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti, senza alcun rilascio in loco.</i> 4. <i>I volumi di scavo derivanti dalle demolizioni di cui al punto 3) dovranno essere riempiti di terreno vegetale che dovrà essere privo di organi di propagazione di specie vegetali esotiche invasive ricomprese nella "Black list delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte" approvata</i>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
		<p>con D.G.R. 46-5100 del 18.12.2012 e s.m.i.. Dovrà essere certificata l'idonea provenienza del suddetto terreno e l'assenza al suo interno di propaguli (semi e organi riproduttivi vegetativi) di specie esotiche invasive di cui sopra.</p> <p>5. Dovranno essere descritti con adeguato dettaglio i mezzi che verranno utilizzati per realizzare l'intervento.</p> <p>Le lavorazioni per la posa del cavo interrato interesseranno principalmente la sede stradale, la fascia di rispetto di viabilità esistenti e in minor misura terreni agricoli. Circa 900 m del tracciato del nuovo cavo sono localizzati all'interno di un'area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142 c; l'interferenza prevista è localizzata e temporanea. Anche rispetto alle aree di valore storico culturale, il progetto determinerà un'interferenza temporanea e limitata alla fase di cantiere.</p> <p>Al termine dei lavori, i terreni utilizzati per la predisposizione del cantiere del cavo così come quelli dei microcantieri per la demolizione dei sostegni della linea aerea verranno restituiti agli usi preesistenti.</p>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Nell'ambito indagato è presente l'area IBA (Important Birds Area) del fiume Ticino, all'interno della quale verranno demoliti circa 5,6 km di elettrodotto aereo.	<i>Perché:</i> La parte di progetto da realizzare in cavo non avrà ripercussioni sulle rotte migratorie. La dismissione dell'elettrodotto aereo all'interno dell'IBA genererà un effetto positivo, andando a liberare un tratto di circa 5,6 km, con la conseguente demolizione di 27 sostegni esistenti, che potrebbero rappresentare un ostacolo per l'avifauna. Ciò rappresenta un intervento migliorativo del contesto ambientale preesistente dal punto di vista della preservazione della fauna ornitica.	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	✓ Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	✓ No
	<i>Descrizione:</i> Il tracciato del cavo intercetta canali in tre diversi punti nei Comuni di Cameri e Bellinzago Novarese.	<i>Perché:</i> Per l'attraversamento dei canali sarà utilizzato il sistema di attraversamento teleguidato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), che non comporta alcuno scavo preliminare in quanto necessita solo delle buche di partenza e di arrivo, evitando, quindi, la demolizione e il ripristino di eventuali sovrastrutture esistenti. Resta inteso che durante la fase di cantiere, occorrerà prestare la massima attenzione ad evitare sversamenti accidentali di lubrificanti e olii dai macchinari, a garanzia della qualità della risorsa idrica sotterranea.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	✓ Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	✓ No
	<i>Descrizione:</i> Il tracciato del cavo interrato interferisce con la SS 32, lungo la quale si localizza la maggior parte del tracciato	<i>Perché:</i> Sulla viabilità interessata dalla posa del cavo interrato, durante la fase di cantiere, si presume si verificheranno disagi al traffico veicolare locale, che verranno	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	stesso, e con la linea ferroviaria complementare Arona-Oleggio-Vignale.		opportunamente risolti mediante l'utilizzo di viabilità alternative. Qualora non sia possibile eseguire gli scavi per l'interramento del cavo, in prossimità di particolari attraversamenti di opere esistenti lungo il tracciato potrà essere utilizzato il sistema di attraversamento teleguidato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) che non comporta alcuno scavo preliminare in quanto necessita solo delle buche di partenza e di arrivo, evitando, quindi, la demolizione e il ripristino di eventuali sovrastrutture esistenti.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	✓ Si	□ No	□ Si	✓ No
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento interessa sia zone agricole e industriali che urbanizzate. Gli ambiti di intervisibilità sono costituiti dalle viabilità principali e secondarie, da cui si ha una visuale di tipo dinamico.		<i>Perché:</i> La realizzazione dell'intervento genera complessivamente un impatto positivo sul contesto paesaggistico dal punto di vista percettivo, in quanto la demolizione di circa 25 km di linea aerea e l'interramento del nuovo cavo interrato contribuiscono a liberare campo visivo soprattutto in corrispondenza dei centri abitati di Oleggio e Bellinzago Novarese.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso	□ Si	✓ No	□ Si	✓ No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Dalla consultazione dei PRG dei Comuni interessati, disponibili in rete, si evince che la maggior parte del tracciato del cavo interrato si snoda lungo la viabilità esistente e fascia di rispetto della stessa (in zone agricole, industriali e urbanizzate). Per quanto riguarda le dismissioni, queste interessano aree seminative ed industriali e in minor misura aree boscate ed estrattive, così come l'area urbanizzata di Bellinzago Novarese e Oleggio.		<i>Perché:</i> La realizzazione del cavo interrato, per la maggior parte lungo viabilità esistente, non modifica di fatto lo stato attuale. In fase di esercizio del cavo sarà apposta un'adeguata fascia di servitù. Le demolizioni dell'elettrodotto aereo invece e dei 113 sostegni implica la restituzione all'uso dei suoli preesistente.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il centro abitato di Bellinzago Novarese così come quello di Oleggio, con asili, scuole, chiese, case di		<i>Perché:</i> La gran parte dell'intervento sarà realizzato in cavo interrato e, conseguentemente, non si prevedono effetti sui recettori sensibili, come specificato al punto	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	riposo e strutture ricreative sono direttamente interessati sia dal tracciato del nuovo cavo interrato che passa al di sotto della Strada Carola e della SS 32 e sia dall'elettrodotto in dismissione che li attraversa nella parte orientale.		6. Gli unici effetti dell'opera sono da attribuirsi alla fase di cantiere: hanno carattere temporaneo e reversibile e sono equiparabili ad un normale cantiere stradale. La dismissione dell'elettrodotto aereo, d'altro canto, causerà effetti positivi a lungo termine sugli eventuali recettori presenti.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> L'area di progetto ricade all'interno di aree agricole particolare qualità e tipicità		<i>Perché:</i> Gran parte dell'intervento sarà realizzato in cavo interrato e seguirà la rete viaria esistente e pertanto non comporterà effetti negativi sul contesto agricolo. La demolizione di 25 km di linea aerea e di 113 sostegni contribuirà invece a restituire i suoli all'uso pregresso.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto non risultano presenti siti contaminati.		<i>Perché:</i> Non si ravvedono potenziali effetti ambientali significativi data l'assenza di siti contaminati.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area interessata dalle opere in progetto ha un grado di sismicità basso (zona 4).		<i>Perché:</i> Non sono previsti effetti significativi rispetto alla presenza di aree soggette ad alluvionamento, in quanto saranno adottati in fase di cantiere tutti gli accorgimenti	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	In base alla cartografia del PGRA l'intervento interferisce direttamente solo con piccole aree a a pericolosità bassa. In base alla cartografia del PAI, l'intervento di dismissione interferisce direttamente con un'area cartografata la cui pericolosità di alluvione non è però disponibile.	necessari al fine di escludere l'insorgere di possibili criticità. Le aree di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti solidi saranno posizionate in zone non soggette ad alluvionamento. Non verranno creati ostacoli al naturale deflusso delle acque in fase di cantiere.	
	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<i>Descrizione:</i> Non sono previsti altri fattori che potrebbero comportare effetti ambientali o impatti cumulativi con altre attività esistenti o previste nell'area di intervento.	<i>Perché:</i> Allo stato attuale, sulla base delle conoscenze acquisite, non si prevedono realizzazioni di altri progetti in prossimità dell'area di intervento.	
	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<i>Descrizione:</i> Il progetto si sviluppa interamente in territorio nazionale.	<i>Perché:</i> Sono esclusi potenziali effetti di natura transfrontaliera data la tipologia delle opere di progetto e il loro posizionamento rispetto i confini nazionali.	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
----	---------------	-------	-----------

All_01	Inquadramento su ortofoto	1:20.000	DGAR17003B951622
All_02	Carta dei vincoli ambientali e idrogeologici	1:20.000	DGAR17003B951623
All_03	Carta dei Parchi, Riserve e aree protette	1:20.000	DGAR17003B951624
All_04	Carta dei vincoli culturali, archeologici e paesaggistici	1:20.000	DGAR17003B951625
All_05	Parere VIEC Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore		